



# Apicoltura

## IDEA D'IMPRESA

Apicoltura.

## GENESI DELL'IDEA

L'idea nasce da una forte richiesta di miele da parte del territorio; l'utilizzo di tale prodotto tuttavia non è solo quello "tradizionale": nel comprensorio dei Monti Dauni Meridionali, infatti, il miele valorizza la produzione casearia tipica esaltando in particolar modo (mediante il condimento) il sapore del pecorino.

Oltre al prodotto principale costituito dal miele, è possibile sfruttare anche le produzioni secondarie derivanti dall'attività quali: propoli, pappa reale, polline, famiglie d'api.

## POTENZIALITA' DEL MERCATO

L'apicoltura italiana (dati aggiornati a maggio 2002, stime U.N.A.API., da rielaborazione dati regionali) conta 50.000 apicoltori, 7.500 produttori apistici (cioè quegli apicoltori che svolgono l'attività a fini economici e ricavano un reddito rilevante dall'attività stessa), 1.100.000 alveari, circa 55 miliardi di api per una produzione annua di miele che va dalle 8.000 alle 11.000 tonnellate, a seconda dell'andamento stagionale e meteorologico.

Le tipologie di clientela di riferimento possono essere individuate in: Grande Distribuzione Organizzata, grossisti alimentari, dettaglio alimentare, pasticcerie e ristoranti.

### **Ambito geografico**

La richiesta di prodotto viene innanzitutto dall'area locale, è estensibile poi all'intero territorio regionale e nazionale.

## ASPETTI TECNICO-ORGANIZZATIVI

Le fasi del processo produttivo sono così riassumibili:

- scelta del sito su cui insediare gli alveari (la scelta è determinata dalla presenza di piante tipiche della macchia mediterranea) e insediamento degli alveari;
- conduzione dell'allevamento di api (visite di controllo, sostituzione dei favi, posa e raccolta dei melari, prevenzione della sciamatura, transumanza delle arnie);
- estrazione del miele;
- confezionamento e avvio alla commercializzazione del prodotto.

### **Investimenti**

L'investimento complessivo è di circa € 310.000,00 e prevede la costruzione di un edificio da adibire alla lavorazione e al confezionamento del prodotto, l'acquisto di circa 200 arnie e delle relative famiglie d'api selezionate, una serie di strumenti indispensabili per l'attività dell'apicoltore (i melari, i telaini e i fogli cerei, distanziatori per i telaini, gli apiscampo, gli affumicatori e i soffiatori, i nutritori, etc.), l'acquisto delle attrezzature per la lavorazione ed il confezionamento del prodotto (la disopercolatrice automatica, utilizzata per l'estrazione del miele dai favi, lo smielatore utilizzato per estrarre il miele dai favi dispercolati, il decantatore o maturatore impiegato per depurare il miele da eventuali impurità, invasettatrice ed etichettatrice, il fondimiele utilizzato per fondere il miele quando questo si cristallizza formando una massa compatta all'interno dei contenitori), l'acquisto di un furgone pick-up per il trasporto delle arnie, di arredi e di macchine per ufficio e l'allestimento di una piccola falegnameria per la manutenzione delle arnie; è auspicabile la progettazione di un marchio aziendale che evidenzia l'origine geografica del miele.

Si consiglia di valutare con attenzione il dimensionamento dell'investimento in ragione delle concrete opportunità offerte dal mercato. E' ipotizzabile anche l'avvio di attività su scala

più ridotta, con investimenti meno rilevanti, per la creazione di un'azienda di tipo artigianale.

#### **Competenze**

E' necessaria la presenza di un responsabile esperto nella conduzione dell'attività apistica. Sono previsti 4 addetti a regime.

#### **Vincoli**

Presenza di una sala smielatura ed invasettamento autorizzata; adeguamento alle norme minime di sicurezza sanitaria che l'apicoltore mette in atto per evitare rischi alla salute del consumatore; conoscenza delle norme sull'etichettatura; possesso di libretto di idoneità sanitaria.

### **ADEMPIMENTI**

Costituzione di società, apertura di partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese o all'Albo delle Imprese Artigiane presso la C.C.I.A.A.

### **RIFERIMENTI LEGISLATIVI E FONTI DI INFORMAZIONI**

- Direttiva CE n.110/2001 - Direttiva del Consiglio dell'Unione europea del 20 Dicembre 2001 concernente il miele;
- Decreto MIPAF 4/2001 - Decreto MIPAF su applicazione regolamento CEE 1804 per il miele di produzione biologica;
- Circolare Ministeriale del 24 Febbraio 2000 - Linee guida per l'applicazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione del miele;
- D.Lgs.n.68 del 25 Febbraio 2000 - Attuazione della Direttiva 97/4/CE, che modifica la Direttiva 79/112/CEE, in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari destinati al consumatore finale;
- D.Lgs.n.259 del 10 Agosto 2000 Attuazione della Direttiva 1999/10/CE in materia di etichettatura dei prodotti alimentari;
- Regolamento CE n.1804 del 19 Luglio 1999 che completa il regolamento CEE 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;
- Regolamento CE n.2633 dell'8 Dicembre 1998 che modifica il Regolamento CE 2300/97 di applicazione del Regolamento CE 1221/97 che stabilisce le regole d'applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele;
- Legge n.128 del 24 Aprile 1998 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge Comunitaria 1995-1997 - Disposizioni sul miele;
- Regolamento CE n.1221 del 25 Giugno 1997 - Applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele;
- D.Lgs.n.155 del 26 Maggio 1997 - Attuazione delle Direttive CE 43/1993 e 3/1996 concernenti l'igiene dei prodotti alimentari;
- D.Lgs.n.77 del 16 Febbraio 1993 relativo all'etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari;
- D.Lgs.n.109 del 27 Gennaio 1992 relativo all'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari;
- Legge n.753 del 12 Ottobre 1982 - Recepimento della Direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della Cee concernenti il miele.

#### **Per saperne di più**

[www.mieliditalia.it](http://www.mieliditalia.it) - [www.osservatoriomiele.org](http://www.osservatoriomiele.org) - [www.apicoltura2000.it](http://www.apicoltura2000.it)

[www.apicoltura.org/mieli/](http://www.apicoltura.org/mieli/) - [www.apicoltura.it](http://www.apicoltura.it)

**Per le agevolazioni fare riferimento a:** L.95/95; L.488/92; L.215/92; P.O.R. Puglia 2000-2006 Asse IV Misura 4.8 "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità".

La tipologia di attività è agevolabile anche ai sensi della D.Lgs.n.185/2000 Titolo II (microimpresa).